Anno XII Sabbato 20 Gennaio 1877 N. 18

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — COMMERCIALE — LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 16 gennaio contiene:

1. Regio decreto 17 dicembre che approva alcune modificazioni dello statuto della Compagnia generale delle miniere, sedente in Genova.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno e nel personale dipendente dal ministero della marina, fra le quali ultime notiamo la revoca dall'impiego del tenente colonnello di maggiorità cav. Pietro Fornelli.

3. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La *Gazz. Ufficiale* del 17 gennaio contiene:

1. R. decreto 30 ottobre, che approva i quadri degli stipendi annuali degli ufficiali generali della R. marina e dei medesimi stipendi e degli aumenti sessennali di paga degli ufficiali superiori ed inferiori dei corpi militari della R. marina, nonchè gli stipendi annuali dei professori delle RR. scuole di marina, del personale farmaceutico e dei disegnatori del genio navale.

2. Id. decreto 31 dicembre, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al Consolidato 5 per 0|0 della Rendita di L. 3,100,000.

3. Disposizioni nel personale degli agenti di cambio.

IL GRAN RIFIUTO

Dopo chiamati a consulta i notabili, la Porta rifiuta le condizioni due volte mitigate dalla Conferenza; per cui, secondo le loro dichiarazioni, i diplomatici lascieranno Costantinopoli.

Quale sarà la conseguenza di questo fatto? Forse la guerra immediata? Ecco il quesito.

Intanto si può dire, che la diplomazia ha fatto di tutto per evitarla. La stessa Russia ha diminuito le sue pretese, si è studiata di vincere i sospetti dominanti contro di lei, lasciò, per così dire, che le condizioni da proporsi alla Porta venissero dall' Inghilterra e dalle Potenze che più anelavano la pace. Fu abilissima però in questo di ottenere così, che le richieste fatte alla Turchia avessero un carattere europeo e comune; sebbene i diplomatici, coi soliti loro arzigogoli, per riservare la condotta avvenire dei rispettivi Governi, facessero la richiesta separatamente ad uno ad uno.

Così s' intenderà di lasciare la Turchia a tu per tu colla Russia, salvo alle altre potenze di prendere da sè i provvedimenti che saranno del caso.

Russia e Turchia armano entrambe; ed appunto perchè cercano di prepararsi alla lotta colle maggiori forze possibili, forse ci saranno altri indugi ad una rottura. La Porta intanto emette nuova carta in tanta quantità, che si prepara il fallimento.

Essa cerca poi di mostrare che vuol fare qualcosa a favore de' cristiani. Dicesi che mandi a governare la Bulgaria quel Nubar pascià armeno, che fu ministro del Kedivè di Egitto, e che vorrebbe trattare separatamente colla Serbia, vedendola alquanto disgustata colla Russia.

Forse la guerra, se accade, com'è probabile, amenochè non si volesse lasciare la Turchia fare le sue prove sotto la intiera sua responsabilità, s' indugerà alquanto. La Russia stessa avrà bisogno di assicurarsi degli amici ed accorrendo degli alleati.

È probabile che, per offrire delle guarentigie alle altre potenze, essa offra di nuovo all'Austria di occupare anch'essa alcune provincie, all' Inghilterra di prendere posto al Bosforo; cosa cui questa farebbe istessamente.

La guerra avrà dessa per effetto di portare un sollecito accomodamento delle differenze tra le due parti dell' Impero austro-ungarico, di attenuare la lotta dei partiti in Italia ed in Germania?

Di certo tutti dovranno stare sulle guardie, perchè una volta accesa la lotta nell' Europa orientale non si sa dove possa finire.

ANCORA AI NOSTRI NOVE

In un numero di questo giornale della scorsa settimana, ricordando delle proposte di riforma al Codice di Procedura Civile, presentate alla Camera dal deputato Catucci, abbiamo detto di riprometterci molto dall'opera energica ed illuminata dei deputati Lombardi e Veneti in generale, e dei nostri Nove in particolare.

Più tardi abbiamo veduto un discorso del Ministro Mancini nella tornata 14 dicembre p. p., nel quale, rispondendo a varie interpellanze, ed incontrando brevemente vari progetti di riforma legislativa, fa parecchie promesse all' uno e all'altro dei proponenti, ma non troppo concrete, a dir vero. Ritroso all' idea di una riforma generale degli ordini processuali, fa buon viso però al consiglio del deputato Morrone di riformare quel titolo di Procedura Civile che risguarda il procedimento sommario, e promette la nomina di una Commissione composta di *uomini non solo chiari per studi giuridici,* che certo non sarebbero sufficienti, ma anche illuminati dalla pratica esperienza degli affari.

Noi non vogliamo porre in dubbio il buon volere dell' on. Mancini; ma sappiamo per prova quale sia la ritrosia della maggioranza della Camera per la riforma di quelle leggi in mezzo alle quali nata e cresciuta, stenta a capacitarsi che non siano le migliori. Ed abbiamo un esempio, non lontano, da citare.

La discussione generale del bilancio offrì certamente ad ogni deputato l'occasione di far qualche osservazione, qualche domanda, qualche proposta. È attorno al bilancio che un bel giorno vengono ad aggrupparsi in sintesi tutti gli affari che si trattano in Parlamento.

Il nostro deputato Billia non si lasciò fuggire l'occasione per fare il suo *maiden speech* prendendo la parola sul titolo: — imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. — Egli accentuò vivamente in ispecialità il modo di esazione di queste tasse, principale fra i funesti effetti di questo sistema, l' enorme sperequazione nello stipendio degli impiegati. Vi sono, diceva il Billia, dei Conservatori delle ipoteche che guadagnano 60,000 lire, dei Cancellieri che ne guadagnano 40,000. E basta citare questi fatti, perchè debbano venir tosto stigmatizzati!

Chi il crederebbe? Infelicemente rispondendo, il Ministro per le Finanze cercò di attenuare l'enormità dei fatti ricordati dal Billia, e così noti a tutti, e concluse: — desiderare si lasciasse il protocollo aperto su tali questioni, chè se dovesse pronunciarsi tosto avrebbe una opinione contraria! —

Ancora adunque ci sono, anche in alto, delle opinioni contrarie su questa materia! Ora se ci vorrà molto prima, che illuminati, si convertano, quanto ci vorrà poi onde la confessione dia buoni frutti?

Non è tempo da perdere adunque, e mancherebbero certo al loro dovere, coloro che si lasciassero intimorire e sconfortare alla vista di una maggioranza ostile alle vagheggiate riforme, e sfuggire ogni propizia occasione per insistere.

Agli uomini di buona volontà, attivi e di cuore l'occasione non può mancare, non potendo dirsi mai che manchi l'opportunità di fare il proprio dovere.

L' onor. Mancini, che ci pare tuttavia il meno inflessibile, per dire di fare qualche cosa, ha nominato una Commissione di ragguardevoli personaggi onde istudiare i vari progetti di tariffa per gli atti giudiziari in materia civile. Tra i commissarj, di veneti, non conosciamo che il Righi, ed il segretario della Commissione, il nostro Antonio Tami. Siamo sicuri che tanto il Righi quanto il Tami, informati come sono di altri sistemi, tanto più semplici e più comodi di esigere le tasse giudiziarie, faranno del loro meglio perchè la riforma non si risolva in una delle solite fantasmagorie ottiche; ma di fronte agli altri venti membri della Commissione, potranno essi riuscire a qualche cosa? Dio lo voglia!

Rileviamo dalla *Gazzetta di Parma* il seguente articolo, che tocca la quistione dei danari passati dal Cantelli al direttore della *Gazzetta d'Italia*.

La *Nazione* riporta anch' essa, non tutta la lettera del Pancrazi a Celestino Bianchi, ma quel brano in cui il Direttore della Gazzetta lo invita a venire da lui a *vedere le ricevute* di chi ebbe i danari del Cantelli.

Persuasi, che oramai, se anche, come disse il Pancrazi nella sua lettera al Rolland che consegnò le lettere riservate del Cantelli al ministro dell' interno, perchè servissero al Nicotera nel suo duello giudiziario col Pancrazi, dovesse venirne danno a tutt'altri che a quest' ultimo, giovi che si faccia la luce, per porre un termine a diatribe che screditano l' Italia negli uomini del suo Governo; cerchiamo di raccogliere da questo articolo la poca luce che ne può venire.

Noi lo pubblichiamo a questo titolo, opinando, che sarebbe tempo di farla finita con queste diatribe. Parlino chiaro tutti; e chi ha rotto, paghi.

Ecco l'articolo della *Gazz. di Parma*:

« Nella *Nazione* giuntaci questa mattina troviamo, con molta nostra sorpresa, il testo del nuovo plico Lobbia, vogliam dire: delle quattro lettere prodotte in Tribunale dall'avv. Vastarini Cresi, per dimostrare che la *Gazzetta d'Italia* — come lo aveva affermato Nicotera — riceveva sussidio sui fondi segreti.

« Tali quattro lettere sono dirette dall'egregio nostro conte Cantelli, allora Ministro dell' interno, al Prefetto di Firenze e parlano, in tutto e per tutto, di somme da consegnarsi al direttore della *Gazzetta d'Italia*, ma non dicono minimamente a quale uso debbano servire. D'altronde — dopo che lo stesso conte Cantelli ha dichiarato nel suo telegramma, che tali somme «non erano destinate alla *Gazzetta d'Italia*» e che questo giornale «durante quel periodo non ebbe alcun sussidio dal Ministero e neanche prima» — cadono tutte le affermazioni in proposito e del Vastarini-Cresi e dello stesso Nicotera e si riducono a prette e meschine calunnie.

« Si potrà bene obbiettare: pure il direttore della *Gazzetta d'Italia* delle somme dal Ministero dell' interno ne ha ricevuto più d'una. Ma che perciò? Non dispone forse il Ministero dell' interno di fondi segreti, dei quali, nell' interesse pubblico, può disporre a sua posta? Lo stesso Nicotera che oggi — perchè gli torna — urla in modo sì sconveniente contro l'uso, da lui ignorato, fattone dal suo predecessore; non ha forse combattuto una battaglia a oltranza perchè tali fondi gli fossero mantenuti? — E quale migliore e più degno uso ne fa egli? Nessuno gliel chiede; nessuno gli chiede chi, p. e.: abbia pagato il voltafaccia del direttore del *Bersagliere*; chi abbia aiutato la già rugiadosissima *Lombardia* a cambiare di colore; chi abbia fornito i mezzi per acquistare l'*Italie*.

« Il Direttore della *Gazzetta d' Italia* poteva benissimo trovarsi *incaricato di corrispondere sussidii ad altri, o avere assunto qualche segreto ufficio attinente alla pubblica sicurezza, o servire d'intermediario per compensi dovuti a giornalisti stranieri e via discorrendo.* — È forse il conte Cantelli tenuto a renderne conto? — E allora a quale prò, a quale fine vi sarebbe l' istituzione dei fondi segreti, in difesa de' quali il Nicotera si è tanto arrabattato?

« Ma non insistiamo su ciò.

« Quel che ci preme constatare si è, che le quattro lettere prodotte dal Vastarini hanno carattere affatto *riservato* e due di esse lo portano anche scritto a tutte lettere in testa. — Dove si va — domandiamo noi — se, malgrado ciò, si cerca d' insinuare tali lettere negli atti di un processo e si rendono note al pubblico col mezzo della stampa? — È una flagrante violazione di quella riserbatezza, di quel segreto, a cui, non solo un Ministro nell' interesse dello Stato, ma un cittadino qualunque, nell' interesse proprio, ha e deve avere pienissimo diritto. — Noi condanniamo, anzitutto, il prefetto neo-barone De Rolland, il quale — trattandosi di lettere riservate — doveva sentirsi in debito, da un lato, in facoltà dall'altro, di distruggerle od almeno di rifiutarle a chiunque gliele avesse richieste. — Ma condanniamo anche più severamente il barone Nicotera per avergliele estorte di mano abusando dell'autorità della sua carica.

« Gli avvocati della parte civile hanno preteso di sostenere che — dinanzi il tribunale di Firenze e contro il gerente della *Gazzetta d'Italia* — il barone Nicotera sta come privato e non come Ministro. — Ma ora noi potranno più ripetere: chi ha strappato dallo scrittoio del De Rolland le lettere riservate del conte Cantelli non può essere stato il privato cittadino, ma sibbene ed unicamente il Ministro. »

Anche jeri la *Gazzetta d' Italia*, che dopo la deplorevole seduta della Camera del 16 corrente si attende con curiosità da tutti, soltanto alcuni l'ebbero colla prima posta, e noi l' avemmo colla terza, non comprendiamo perchè. Essa contiene un telegramma del Pancrazi al presidente della Camera dei Deputati, nel quale reclama contro il ministro dell'interno perchè, mentre pende la sua causa presso il Tribunale di Firenze, per favorirla, attaccò la riputazione di un privato cittadino, direttore di un giornale, nella Camera; e dà una formale smentita a tutte le singole asserzioni del ministro riguardo alla Gazzetta, e segnatamente che questa ricevesse un sussidio qualunque ed avesse per abbonati gli uffici governativi.

Oramai queste reciproche accuse e smentite, questa prolungata berlina a cui il Nicotera mise con sè stesso il Governo italiano ha finito collo stancare tutto il pubblico, che vorrebbe vederne un fine. Che il Cantelli parli anch' esso, che il Bianchi della *Nazione* veda, se sono vere le asserzioni del Pancrazi, che dice di poter mostrare le *ricevute* delle somme da lui *per altri*, non per la *Gazzetta* erogate, che si ponga un fine a questa lotta, nella quale vengono menomate la riputazione del Governo e la libertà di stampa.

Non è più questa nemmeno una quistione di partiti ma di dignità della Nazione, che non può essere più a lungo accusata dalla stampa straniera di assistere impassibile a questo brutto spettacolo.

(Nostra corrispondenza.)

Roma 18 gennaio 1877

La discussione generale sulla legge degli abusi del Clero continua in un modo, che fa prova come essa sia davvero più teorica, che pratica. Dell' Opposizione costituzionale di Destra, la quale del resto è quasi affatto assente dalla Camera, nessuno prese finora la parola. La Maggioranza ministeriale ha però trovato gli oppositori, molti e valenti, nel suo stesso seno. Il Petrucelli, il Cordova, il Nocito sostennero il progetto, non senza però qualche eccezione e correzione, volendo quest' ultimo levare il § 1.°; il Trinchera, l' Incagnoli, il Capo lo combatterono come contrario alla libertà ed allo scopo stesso di non turbare la coscienza pubblica e la quiete delle famiglie, e come diffidente dell'effetto della istruzione da promuoversi e del progresso colla libertà, che o costringerà la Chiesa ad uniformarsi allo spirito de' nuovi tempi, o la farà soccombere nella lotta.

Difatti nessuna di quelle quistioni, che dipendono o dalla opinione, o dagl' interessi si vince altrimenti, che colla libera discussione, nella quale finisce col vincere chi ha la ragione e lo spirito de' tempi per sè.

Quale danno ha prodotto finora la libertà piena lasciata al Clero ostile all'unità e libertà d' Italia? Nessuno! Li abbiamo lasciati sfogare. Dissero e dicono corna dell'Italia; ed il Popolo si è assuefatto a lasciar dire ed a riderne sopra. Al di fuori la nostra tolleranza ha vinto tutti, appunto perchè non abbiamo fatto dei martiri. Ora abbiamo più amici che contrarii, e questi ultimi impotenti a nuocerci anche al di fuori. Bene io opino, che le leggi di libertà si abbiano da far eseguire anche dal Clero; ma non già, che si abbia a bella posta da aspreggiarlo. Si faccia poi camminar dritta un poco di più l'aristocrazia ecclesiastica, e si favorisca piuttosto la democrazia, che anch'essa è tiranneggiata da' suoi superiori. Il Clero minore è per sua natura più inclinato ad assecondare il Popolo, col quale vive ed alle cui gioie e miserie partecipa. Che esso dipenda per il suo stipendio dalle libere Comunità, invecchè dal feudalismo chiesastico; ed esso sarà presto con noi.

Il Mancini, fuori delle difese dei delinquenti, nelle quali vorrebbe che tutte le birbe fossero galantuomini, come dice il poeta romano di colui, che voleva tutti i poverelli ricchi, è davvero più teorico chè pratico, come lo sono in genere tutti i nostri meridionali, gente che fa ottima figura nella cattedra e nella scuola e ben poco nella vita. Egli avrebbe dovuto piuttosto dare maggior peso alla quistione del matrimonio civile, che in questa legge venne messa affatto da parte.

Vorranno farne una quistione di gabinetto per farla passare questa legge. In tale caso forse passerà; ma altrimenti verrà rigettata.

Trovo nel *Diritto* e nella *Libertà* due articoli sul regolamento della Camera, sugli ozii parlamentari, sul Ministero che presentò *pro forma* al principio della sessione le proposte di leggi, che non furono ancora stampate e dispensate e forse nemmeno compilate, sugli ufficii della Camera, e loro Commissioni che non adempievano il loro ufficio; per cui i lavori procedono lenti, malgrado le eccitatorie del Crispi, o piuttosto non procedono affatto, giacchè tre quinti dei deputati restano assenti.

Ma nessun regolamento farà quello che potrebbe fare il Ministero, quando questo si mostrasse compatto, attivo, pronto ed avesse potere sulla Maggioranza, più fittizia che reale nella sua eccessività, e non si trovasse impreparato, contradicente a sè medesimo, inetto a guidare i suoi partigiani, e non avesse il baco in sè medesimo.

A tacere della debolezza di tutti gli altri, della bonarietà accommodante ed aspettante del Depretis, della insufficienza del Melegari, della vacuità del Majorana, della tendenza teorizzante del Mancini e di altri difetti degli altri, più o meno tollerabili, il baco, e grosso e divorante,

è il Nicotera, piuttosto assolutista ed arbitrario che liberale, e poco fatto, colla sua personalità appassionata, per sedere là dove occorrono calma, consiglio e sapere e tolleranza e rispetto d'altri e di sè.

Gli ultimi suoi diportamenti nella seduta dell'altro ieri hanno persuaso anche molti della Maggioranza, che egli non è l'uomo per quel posto.

L'altro ieri nella sua campagna contro la libertà di stampa, volendo negare agl'impiegati di leggere i fogli che loro aggradano, o di prendere cognizione anche degli avversi, e più di tutto anzi di quelli, sotto il pretesto che sono immorali, perchè lo combattono personalmente, ha mostrato, che egli sarà tutt'altra cosa, ma liberale no di certo.

Così, come ammettere, che nel principale ministero, quale è il suo, che in altri paesi si chiama appunto ministero di Stato, o di Governo, perchè regge tutta la parte fondamentale della pubblica amministrazione, abbia da essere a lui, o ad un altro qualunque lecito di sorpassare tutti i titoli di esami, di pratica, di anzianità negli impieghi, per far passare un suo favorito qualunque, col pretesto che egli *ex informata conscientia* trova che ha dell'*ingegno*?

Se tutti i ministri facessero così, e capovolgessero a loro capriccio tutti i giorni la amministrazione, pensionando, licenziando e facendo passare sul corpo dei vecchi ed onesti impiegati i proprii seidi, dove andremmo noi in poco tempo? Altro che nella Spagna! Noi avremmo ben presto accresciuto di molti milioni il bilancio già gravissimo delle pensioni, fatto un gran numero di malcontenti tra gl'impiegati, disposto molti di essi, ed altri con loro, a fare gl'intriganti ed agitatori politici per amore di un impiego, ipocriti e cagnotti, come mostrava appunto il ministro Martinez de la Rosa nella sua commedia, *Lo que puede un empleo*! Ad ogni mutamento di Ministero (e già la tendenza spagnuolesca al mutare sovente è in Italia come e più che nella Spagna) avremmo un esercito di *cessanti* ed *aspiranti*; e l'amministrazione sarebbe il bottino di tutta la sorte di intriganti.

Altro che erigersi a maestro di morale politica e darsi per uomo sopra ogni eccezione, e poi influenzare fino la giustizia in causa propria con tutto il peso del potere, e farsi incensare da tutta quella stampa *a gage* plateale, che ammorba ora tutta l'Italia e lascierà dietro sè di male sequele!

Al palazzo Braschi, dico io, si manca perfino dei principii elementari del buon governo e delle cognizioni per reggere un sì importante Ministero. Il Ministero Depretis, replico, si mostra sempre più debole ed inetto per causa dell'impetuoso calabrese, arbitrario più che autoritario, nonchè liberale. Qui si crede non lontano un Ministero Crispi; e forse è meglio. Almeno procederà nella sua via senza gesuitismi e mezzi termini. Almeno allora le parti politiche si disegneranno nettamente e potrà succedere quella tanto invocata trasformazione dei partiti, ora che il paese mostra anch'esso di risvegliarsi, dacchè gli fecero perdere le illusioni, e può vedere dove sta la volontà e la capacità di far bene.

Il Sella ha convocato i deputati dell'Opposizione, per fare il quesito, se convenga ch'ei continui a guidarla: nel qual caso si espresse, che si dovrebbero discutere con moderazione le leggi senza opposizione sistematica, lasciando qualche libertà a tutti, fuori che nelle quistioni fondamentali, che devono essere trattate con disciplina. Il Minghetti annuì e con esso tutta l'Assemblea e lo rinominò capo all'unanimità.

Avrete visto come il Sella rispose al Pancrazi, biasimando, come si sapeva già, la pubblicazione dell'*autobiografia* e tutte le polemiche personali, che pesano sul paese e lo distraggono da' suoi affari e lasciano la mala sequela delle inimicizie e dei pettegolezzi; ma come egli testimoniò della indipendenza e del disinteresse nel Pancrazi, che non accettò nemmeno i sussidii per il bollettino elettorale. Fece senso altresì, che il direttore della *Gazzetta d'Italia*, le cui polemiche furibonde di certo non sono generalmente approvate, anche se altri gli dà pane per focaccia, invitò il direttore della *Nazione*, organo dei dissidenti toscani, ad ispezionare di persona le *ricevute* delle somme da lui *erogate* ad altre persone, per iscopi convenuti col Cantelli. Il Bianchi, che pubblicò i documenti riservati fattigli comunicare dal Nicotera per mezzo del Vestarini-Cresi, era in obbligo di accertarsi di persona del fatto, una volta che venne con tanta franchezza enunciato. Quando il Pancrazi esibisce di mostrare le prove ch'ei tiene in mano, o bisogna esaminarle, o bisogna credergli. Che farà ora il Cantelli? Permetterà egli di pubblicare anche questi documenti? Li farà conoscere al Senato, dove si attende una nuova battaglia?

Intanto, per questa lotta personale del Nicotera, che è davvero un ministro impossibile, si distraggono Governo, Parlamento e Paese dai maggiori interessi della Patria, e la stampa estera ci dà una cattiva riputazione, come se la Maggioranza che regge ed impera non avesse un uomo, dieci uomini da sostituire un Nicotera! Dov'è ora la stella d'Italia, che pare ecclissata affatto?

ITALIA

Roma. Gli Uffici della Camera hanno cominciato ad esaminare il disegno di legge relativo alla spesa di lire 15,132,000 per fabbricazione d'armi da fuoco portatili e relative munizioni, buffetterie e loro trasporto. La spesa andrebbe così ripartita:

Bilancio dell'anno 1877 L. 5,000,000
» 1878 » 6,386,000
» 1879 » 3,746,000

— Sono stati distribuiti alla Camera i progetti di legge per modificazioni alle leggi d'imposta sui fabbricati, e per la riunione in un solo compartimento catastale dei territorii lombardo-veneti di nuovo censo.

— La Giunta incaricata dello studio di legge per una maggiore spesa per l'ospedale italiano in Costantinopoli e di una nuova spesa per la costruzione in detta città delle carceri consolari e di un ricovero pei marinai nazionali, ha designato per suo relatore l'on. Di Blasio.

ESTERO

Francia. Si legge nel *Temps*: Con decreto del 14 gennaio il ministro dell'agricoltura e commercio prorogò fino al 1 febbraio il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione all'Esposizione universale.

Germania. L'imperatore Guglielmo, rispondendo agli auguri di monsignor Reinkens, vescovo dei Vecchi cattolici, ha espresso la speranza che la Provvidenza benedirà gli sforzi fatti «per assicurare alla patria una lunga serie di sviluppo interno pacifico.»

Russia. A Kisceneff si aspetta di momento in momento l'ordine di marcia. I singoli comandanti di campo, dopo essersi radunati al quartiere generale, sono già ritornati ai loro posti. Si crede che *due divisioni passeranno quale avanguardia il confine bessarabico*.

Gli ufficiali russi non si fanno illusioni: essi sanno che la campagna di Bulgaria sarà ardua e crudele, e deridono quelli tra i loro commilitoni che prendono le cose troppo a cuor leggero. «È uno che ha già conquistato Costantinopoli» dicono degli avventati. *(N. Tergesteo).*

Turchia. Il granvisir ha dato udienza l'altro giorno al corrispondente del *Pester Lloyd*. Egli ha dichiarato che la Turchia respingerà sempre la Commissione di sorveglianza e la nomina dei governatori vincolata all'approvazione delle Potenze. In quanto al resto si potrà transigere. Noi, egli disse, speriamo in un accomodamento; ma se esso non si potesse combinare, allora faremo fronte ad ogni eventualità.

Riferendosi all'esercito turco, il granvisir conchiuse: La fanteria ha completi tutti i suoi quadri ed abbiamo quindi disponibili 600 battaglioni. Questo stato è però ben lontano dal rappresentare tutte le forze, delle quali possiamo disporre in caso di bisogno. L'artiglieria è eccellente, e solo havvi scarsezza di ufficiali educati scientificamente, i quali sieno in grado di tenere un comando autonomo, imperocchè l'esercito sparso in cinquanta punti, avrebbe bisogno di altrettanti capi.

— Il generalissimo Abdul-Kerim, nel ricevere la deputazione degli studenti ungheresi recatasi a portargli la sciabola d'onore, disse che la Turchia non brama la guerra, ma egli la reputa inevitabile e necessaria. Disse che la guerra mostrerà all'Europa che la Turchia non è ancora un popolo svigorito, e che tutte le migliori riforme vi sono possibili.

India. Dopo il terribile ciclone che ha devastato le coste del Bengala, facendo più di 200,000 vittime, i governi di Madras e di Bombay sono angustiati dalla fame. 300,000 individui sono impiegati a vil salario per salvarli dalla morte. Si calcola che occorreranno quattro milioni di sterline per provvedere in qualche modo alla carestia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 18.

Consiglio notarile
dei Distretti di Udine e Tolmezzo

Il Presidente del Consiglio notarile pei Distretti di Udine e di Tolmezzo invita tutti i signori Sindaci della Provincia, ad esporre nel loro Albo il cenno che il notaio dott. Andronico Piacentini, con Reale Decreto 3 ottobre 1876 n. 18759, fu tramutato dalla residenza in Comune di Rigolato, a quella in Comune di Comeglians.

Udine, 16 gennaio 1877.

Il Presidente
RUBBAZZER

Banca Popolare Friulana
AVVISO

A termini dell'art. 44 dello Statuto, gli Azionisti della Banca Popolare Friulana sono convocati in Assemblea generale pel giorno di domenica 28 gennaio 1877 alle ore 11 antim. in Udine nel locale della Banca in Mercatovecchio num. 1.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto hanno diritto d'intervenire nell'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato non più tardi del giorno 23 gennaio 1877 i loro titoli:

In Udine presso la sede della Banca Popolare Friulana;

In Pordenone, Portogruaro, Spilimbergo e Moggio presso le Agenzie della Banca stessa.

A tenore dell'art. 46 dello Statuto, per la validità dell'Assemblea è necessario che intervengano almeno 15 azionisti rappresentanti la metà del capitale sociale.

Udine, 12 gennaio 1877.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
CARLO GIACOMELLI

Il Direttore
Antonio Rossi.

La Presidenza del Casino udinese ha diramato una circolare ai soci, invitandoli ad una adunanza, che si terrà il 26 gennaio, nella nuova sede del Casino in Via Savorgnana, per deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei revisori dei conti ed approvazione dei consuntivi 1875 e 1876.
2. Approvazione del contratto di affittanza pel primo piano della casa Tellini, quale nuova sede della Società.
3. Nomina delle cariche pel 1877.
4. Preventivo pel 1877.
5. Comunicazioni della presidenza, relative alla Società d'assicurazione l'*Unione*.

A questa circolare vanno uniti i Resoconti dell'amministrazione durante gli anni 1875 e 1876, ed il Bilancio preventivo per l'anno 1877. Sopra quest'ultimo faremo poche osservazioni in uno dei prossimi numeri.

Una macchina per segare la pietra si trova da alcuni giorni esposta in uno dei locali dell'Ospital Vecchio in piazza dei Grani. Autore di essa è il sig. Ermenegildo Baratti, già custode del nostro Teatro Sociale. Quelli che l'hanno visitata poterono vederla in attività, giacchè viene presentemente adoperata nel segare alcune pietre occorrenti per la rifabbrica della Loggia.

L'operaio che sega a mano la pietra conviene che abbia una certa abilità onde il taglio risulti regolare; ed oltre a ciò bisogna che eserciti anche uno sforzo piuttosto faticoso.

La macchina del sig. Baratti è ideata allo scopo di separare i due diversi requisiti, onde la forza viene esercitata da un manovale qualsiasi, e la direzione del lavoro resta affidata ad un altro, il quale ha quindi maggiore facilità di sorvegliare il regolare andamento di esso. Del resto siccome come agente motore invece della forza dell'uomo si può applicare quella meno costosa dell'acqua o degli animali da tiro; e la sorveglianza del lavoro può venir fatta anche da un fanciullo purchè abbia fatto un pò di pratica delle sue attribuzioni; così si vede chiaramente come tale macchina possa rendere degli utili servigi.

Nel nostro paese non v'è l'occasione di applicarla, mancandovi le grandi cave di pietre da costruzione; ma laddove i monti presentano quella ricchezza di materiali, che presso di noi fa assolutamente difetto, essa può tornare di grande utilità; e noi la additiamo a quanti sono interessati ad eseguire a buon mercato la segatura della pietra.

Lezioni popolari. Lunedì 22 c. m. dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Camillo Marinoni tratterà della Ferrovia Pontebbana in rapporto alle condizioni geologiche del suolo. *(cont.)*

Agli elettori veneti. Il *Bacchiglione* del 19 pubblica, sotto questo titolo, l'elenco dei deputati veneti, che erano assenti dalla Camera — *senza regolare congedo* — nella seduta del 15 corrente.

In questo elenco però non troviamo compresi i nomi dei deputati friulani: *Fabris, Orsetti, Pontoni*, i cui nomi figurano nell'elenco pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Non vogliamo dire con ciò che il giornale padovano abbia fatto apposta ad ommetterli dall'elenco dei deputati assenti; non siano soliti ad accusare tanto facilmente di malafede i nostri avversarii; ma notiamo piuttosto come egli stesso si mostri ignaro che quei signori appartengano alla deputazione veneta.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2

1. Marcia «I cinque prigionieri»	N. N.
2. Mazurka «Chi mi vuole!»	Petrali
3. Introduzione e Preghiera «Mosè»	Rossini
4. Duetto e finale 3° «Un Ballo in Maschera»	Verdi
5. Sinfonia «Il Lamento del Bardo»	Mercad.
6. Polka «Amalia»	Drigo

Carnovale. Domani a sera, domenica, festa da ballo al Minerva, al Nazionale, alla Sala Cecchini e nelle altre sale minori.

Alla Sala Cecchini il prezzo d'ingresso è di 40 centesimi; e di 25 quello per ogni danza. Per le donne non mascherate il prezzo d'ingresso è di centesimi 20.

Un paio calzoni da militare venne rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

FATTI VARII

La questione ferroviaria. Scrivono da Roma al *Presente di Parma*: Al ministero dei lavori pubblici si lavora con molta alacrità per dare esecuzione all'art. 4 della legge sul riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, che prescrive al governo di presentare entro l'attuale sessione legislativa un progetto per la concessione dell'esercizio delle ferrovie dello Stato all'industria privata.

Fu abbandonato il concetto di dividere la rete dell'Italia continentale in tre gruppi aventi ciascuno una comunicazione diretta con Roma, e si dividerà invece in due soli gruppi, l'uno del versante Adriatico, l'altro del versante Mediterraneo, aventi Milano come punto di partenza.

Il primo di tali gruppi comprenderebbe le linee che da Milano mettono al Veneto ed all'Emilia, la Centrale col suo prolungamento fino a Brindisi; la Bologna-Firenze, l'Aretina, l'Ancona-Roma, la Foggia-Caserta e la Parma-Spezia (da costruirsi).

Il secondo gruppo comprenderebbe le linee che da Milano mettono a Genova ed a Torino, tutta la rete piemontese, la Maremmana, la Roma-Napoli, la Napoli-Potenza, Torremare, la Eboli-Reggio (da costruirsi) e la linea del Jonio.

Tale ordinamento non è difinitivo e potrà forse subire delle modificazioni, ma la massima è questa.

Quanto alle nuove costruzioni non vi ha nulla di stabilito e quindi è incerto se saranno accollate alla Società concessionaria dell'esercizio o se il governo, cosa molto difficile, le costruirà per conto proprio valendosi intanto dei 200 milioni che gli verranno dalla concessione del materiale mobile delle sue ferrovie, o se provvederà con apposite convenzioni.»

Il consiglio del commercio e dell'industria è convocato pel 1° febbraio, presso il ministero di agricoltura e commercio. Esso è chiamato a dar il suo voto sopra una proposta di negoziati internazionali per l'uniforme numerazione dei filati, sull'interpretazione di alcune disposizioni riflettenti la privativa del sale, sulla determinazione della massima ricchezza alcoolica dei vini di Puglia; sugli effetti della restituzione della tassa sugli alcool in caso di esportazione; sulla riforma dei dazii doganali degli zuccheri; sopra una modificazione del dazio sull'olio minerale adoperato nella fabbricazione del solfato di chinino, e sopra un riordinamento della pubblica mediazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Il gran consiglio dei dignitari turchi ha dunque respinte le ultime proposte delle Potenze. Il compito della diplomazia è quindi finito, ed è finito con poca gloria. Il *Times* peraltro trova possibili delle trattative ulteriori, alle quali le Potenze occidentali non prenderebbero parte, e che sarebbero condotte dai soli imperi del Nord. È però da osservarsi che la tanto vantata «unanimità» delle Potenze, s'è visto all'atto pratico quanto valesse, e non è punto più facile ch'essa abbia a conseguirsi sia pure soltanto fra la triade imperiale russo-tedesco-austriaca. Gorciakoff, se si può credere una notizia odierna dei giornali inglesi, avrebbe anzi una fede molto mediocre in una nuova campagna diplomatica, e si dispone a compiere la sua ritirata esprimendo il timore in una coalizione europea contro la Russia, nel caso che questa attaccasse, per conto suo, la Turchia, onde obbligarla colle armi ad accettare delle proposte che le Potenze, come si vede, hanno fatte alla Porta con nessuna seria intenzione che fossero accolte. Ed ora, a commento di tutto questo, due fatti che rileviamo da un carteggio da Costantipoli dell'odierno *Osservatore Triestino*: «Le ultime notizie da Tangarok e da Odessa dicono cessato tutto il movimento militare che regnava il passato mese in Russia; e la Porta dichiarando non aver più bisogno delle milizie territoriali licenzia e ringrazia un centinaio di mille uomini che erano già sotto le armi». La rottura dei negoziati turco-europei è dunque destinata a segnar l'apertura... di un'èra di pace?

In seguito alle elezioni del 10 gennaio, si tenta in Germania un ravvicinamento fra i due partiti nazionale-liberale e progressista. Siccome, anche senza tener conto del rinforzo che potranno loro recare rispettivamente i ballottaggi, i neoeletti nazionali-liberali ammontano a 180 ed i neoeletti progressisti a 68, i due partiti coalizzati disporrebbero di 31 voti, più dei 217 che bastano a formare la maggioranza assoluta nel Reichstag. Ma questa combinazione è poco probabile; mentre lo è molto di più la lega fra i nazionali-liberali e la frazione chiamata dei fedeli all'impero od anche dei liberali conservatori. In tal caso il governo avrebbe una maggioranza devota e che, pur salvando qualche apparenza di liberalismo, lo appoggerebbe nella sua politica retrograda.

— Dopo l'opposizione fatta specialmente dalla sinistra al suo progetto di legge sugli abusi dei ministri del culto nell'esercizio delle loro funzioni, dicesi che l'on. Mancini porrebbe alla Camera la questione di fiducia. *(Tempo).*

— L'onor. Mezzacapo, ministro della guerra, ha presentato la promessa relazione sullo stato dell'armamento dell'esercito, la quale, ad istanza dell'onor. Botta, sarà stampata e distribuita di urgenza per l'intima connessione che ha col

progetto di maggiore spesa per acquisto di armi portatili.

— L'onorevole Varè ha presentato la relazione sul progetto dell' arresto personale per debiti. *(Diritto)*.

— Leggiamo nella *Libertà*: Ieri sera l'onor. Sella convocò i deputati dell'Opposizione. Disse loro che parevagli necessario interrogarli, se credevano di confermare a lui il mandato di Capo-Partito, o se stimavano doversi scegliere altri. Soggiunse che desiderando soprattutto che ognuno deliberasse con piena e perfetta cognizione di causa, stimava buono esporre in qual guisa reputava che l' Opposizione dovesse condursi.

Su questo particolare l'on. Sella si diffuse molto, ed insistette soprattutto in questo concetto, che un'Opposizione tanto lontana, come l'attuale, dal potere, deve lasciare a ciascuno dei suoi membri la più ampia libertà in ogni questione speciale, salvo ad esser poi tutti d'accordo nella questione politica fondamentale.

Alle parole dell'on. Sella fece eco l'on. Minghetti; e la riunione unanimemente deliberò che l'onor. deputato di Cossato dovesse continuare a reggere, come Capo, l'Opposizione di Sua Maestà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 18. I giornali pubblicano un dispaccio privato in data di Berlino 17 corr. che dice: Gorciakoff, visto il probabile insuccesso della Conferenza, indirizzò una Circolare agli agenti russi dicendo che prevede il rifiuto della Porta, perchè la Porta sa che le Potenze si limiteranno a richiamare gli ambasciatori senza adottare misure estreme. La Russia non desidera di fare da sola la guerra. Ispirata esclusivamente da viste d' umanità riuscì nello scopo di fare della questione dei Cristiani d'Oriente una questione europea. L' Inghilterra desidera di ritirarsi lasciando che la Russia si regoli colla Turchia. La Russia, sapendo che l'Europa non si unirà ad essa in una politica di aggressione; che la guerra non recherà nè vantaggi materiali nè politici; temendo d'altra parte che il conflitto possa creare un'occasione per la formazione di una coalizione europea contro di essa, si terrà, fintantochè è possibile, in disparte dalle complicazioni di una guerra, la cui provocazione, senza sostenerla, non potrebbe sorriderle.

Madrid 18. È probabile che Elduayer rimpiazzi Castro a Lisbona.

Costantinopoli 18. Al Gran Consiglio tenuto oggi alla Porta sedevano duecento dignitarii sotto la presidenza del Granvisir. Fu presa ad unanimità la decisione che le ultime proposte dei plenipotenziari delle Potenze debbano essere respinte.

Londra 18. I giornali dicono che la Russia si sforza di assicurare la neutralità dell'Austria in caso che scoppiasse la guerra colla Turchia. Si ha da Costantinopoli che i membri cristiani presenti al Gran Consiglio furono più decisi che gli stessi Turchi nel difendere l'indipendenza dell' Impero. Tutti i giornali di Londra sono unanimi nel credere che non sia necessario che la guerra scoppi immediatamente. Il *Times* dice essere possibilissimo che passino alcune settimane e anche alcuni mesi in mezzo a nuove trattative diplomatiche, prima che la Russia annunzii la sua decisione definitiva. Forse lo scioglimento della Conferenza inaugura il principio di una nuova fase nella quale le Potenze occidentali staranno momentaneamente inattive, mentre le tre Corti imperiali si occuperanno nuovamente della questione.

Costantinopoli 18. Il Gran Consiglio, al quale presero parte sessanta cristiani, respinse ad unanimità le proposte delle Potenze. Midhat domandò tuttavia se poteva entrare in negoziati colle Potenze circa i punti respinti. Il Gran Consiglio rispose negativamente, dicendo che la discussione potrebbe continuare nel senso della Conferenza soltanto sulle controproposte della Turchia.

Costantinopoli 18. Il Gran Consiglio, al quale assistettero 200 dignitarii, si è riunito oggi per tre ore. Al principio della seduta fu letta una esposizione dei fatti sopravvenuti dopo il principio dell'insurrezione, e delle proposte dei delegati europei. Midhat sviluppò le controproposte ottomane e alcune concessioni non contrarie alla Costituzione che furono fatte per ispirito di conciliazione. Midhat conchiuse dimostrando la gravità della situazione; parlò della partenza degli ambasciatori e dei delegati, della guerra e de' suoi orrori, della situazione interna che sarebbe aggravata dalla impossibilità di trovare denaro; disse che gli ottomani non dovevano contare sopra alcuna alleanza. Parecchi discorsi furono pronunziati specialmente dai capi religiosi greci e armeni respingendo tutte le proposte delle Potenze. Midhat fece nuovamente osservare la gravità della situazione e le difficoltà che ne deriverebbero; ma il Gran Consiglio respinse all' unanimità le propoposte delle Potenze, gridando: Piuttosto la morte che il disonore.

Vienna. 19. L' assemblea generale della Banca Nazionale approvò il bilancio secondo il quale viene stabilito pel secondo semestre 1876 un dividendo di fiorini 24.

Washington 19. È stato presentato al Congresso un progetto di legge, a senso del quale un tribunale composto di 5 membri del Senato, 5 della Camera dei rappresentanti ed altrettanti della Corte suprema di giustizia, dovrebbe decidere della validità dei voti dati nella elezione alla Presidenza. Tale decisione dovrebbe divenire irrevocabile soltanto mercè un comune atto di ambe le Camere.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. *(Camera dei deputati)*. Abignente fa istanza perchè vengano presentate più sollecitamente alla Camera le risoluzioni della Giunta intorno alle elezioni contestate e specialmente si raccomandi al Comitato inquirente sopra l'elezione del collegio di Montepulciano di non indugiare ulteriormente l' adempimento del suo mandato.

Indelli, segretario della Giunta, dà spiegazione dei ritardi.

Il ministro dell'interno comunica alla Camera, secondo la riserva da esso fatta, le informazioni assunte riguardo all'ammonito Senza di Trapani, circa il quale era stato interrogato da Bovio. Dice che essendovi giudizio vertente non può pronunciarsi in alcuna maniera; ripete le dichiarazioni già fatte, che cioè qualora occorra non mancherà al debito suo di riparare.

Bovio dichiarasi soddisfatto.

Bordonaro svolge la sua interrogazione relativa alle delegazioni sui centesimi addizionali dell'imposta fondiaria fatte dalla provincia di Reggio di Calabria con approvazione del prefetto, delegazioni che giudica irregolari.

Il ministro dell' interno ammette sia da deplorarsi la soverchia facilità con cui le provincie vincolano i loro bilanci oltre misura di somma e di tempo, ma soggiunge che il potere esecutivo manca di mezzo legale efficace per rimediare un errore commesso dalle provincie. Dimostra come non se ne debba biasimare nemmeno il prefetto che sanzionò le delegazioni. Termina dicendo che qualora i contribuenti se ne credano gravati possono rivolgersi al tribunale, e che ad ogni modo stima avere provveduto ad impedire il rinnovamento di tali inconvenienti nella proposta di riforma della legge comunale e provinciale.

Continuasi la discussione del progetto sugli abusi dei ministri del Culto.

Bovio non iscorge in questa legge alcuna questione di libertà o di opportunità politica; non crede la libertà sia minacciata e in ogni caso ritiene per certo che escirà vittoriosa dalla lotta; respinge la legge.

Muratori dice non doversi confondere come si fa la libertà di coscienza colla libertà dello esercizio d'un culto; quella essere o dovere essere piena ed assoluta, ma questa dovere andare soggetta alla legge dello Stato e lo Stato avere diritto e dovere di difendere le sue istituzioni da ogni attacco e pericolo.

Indelli si pronunzia pur esso contrario alla legge che inopportunamente, pericolosamente ed anche inefficacemente mira a correggere e rinnovare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato già stabiliti, stimando però che si possa al postutto rinviare al nuovo codice penale alcune delle disposizioni contenute nel presente progetto; si riserva di farne speciale mozione.

Bortolucci risponde a diversi argomenti addotti contro la Chiesa in passato, nello intento di giustificare le attuali disposizioni, passandoli a disamina e dimostrandoli infondati per ogni riguardo. Esamina poi sotto i suoi vari aspetti la legge escogitata per opporsi ai pericoli che si temono abbiano a derivare da abusi del clero, mentre vi ha contro di essi le leggi esistenti, sufficienti anzi maggiori del bisogno, e ne deduce che qui è invece il potere civile che invade l'autorità spirituale, e ingiustamente e inutilmente la conculca e la opprime, venendo meno alle solenni obbligazioni assunte con una legge inviolabile e con dichiarazioni indeclinabili.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Vienna 19. La questione bancaria coll' Ungheria preoccupa la situazione interna. Sperasi che mercè l'intervento del sovrano la questione verrà risolta con reciproca soddisfazione.

Washington 19. La relazione del comitato delle due camere constata la necessità d' una pronta soluzione della questione presidenziale per far cessare l'ansietà.

Madrid 19. Si ha da Cuba che il vapore *Guerra*, spagnuolo, s'impadronì del vapore *Montezuma* caduto nelle mani degli insorti alcuni mesi or sono. Moriones parte per assumere il comando delle Isole Filippine, ove le divergenze commerciali colla Germania sono appianate.

Notizie Commerciali

Mercato bacologico. Rimandando al numero di ieri quelli fra i nostri lettori, che desiderassero di sapere i prezzi medii finora conosciuti dei cartoni giapponesi, pubblichiamo oggi quelli delle altri sementi:

Coelli e Tamborini, Milano; verde indigena sgranata,	da 12 a 16	
Gialla »	8	13
Grossoni fratelli di Milano, Indust. verde	10	—
» » » detta gialla	45	—
» » » cellul. verde	15	—
» » » detta gialla	12	—
D'Arcès, razza asiatica verde, bianca e gialla	15	—
idem, su cartoni	15	—
» razza cellulare bionda	18	—
» » bionda non cellulare	24	—
Gori M. e C. di Firenze; cellulare toscana gialla a seconda della qualità	16	22
Franceschini di Casnate; cellulare selezionata verde razza giapponese	18	—
detta di razza bianca	19	—
detta di razza gialla	21	—

Società bacologica Torinese razza cellulare gialla (marche scelte) pei soscrittori l. 20 per la vendita l. 22 ogni oncia di 25 grammi.

Cereali. — *Padova, 18 gennaio.* — L'odierno mercato non presentò variazione dal precedente. Qualche vagone di grano vendutosi da l. 32.50 a 33 in partiti con comodi al ricevimento si pretende l. 34.

Grani l. 20 al dettaglio, in partita per aprile maggio l. 22.50.

Vini. Il commercio del vino si può dire pel momento stazionario. Da una parte la domanda esiste, ma non troppo attiva: i compratori sembrano sperare che passato il carnovale ed all'aprirsi della nuova stagione, i detentori dei vini diventeranno più trattabili. Questi, dal canto loro, basandosi sulla tenuità dei depositi tuttora esistenti, non solo si mantengono fermi sulle loro alte pretese, ma sperano anche di migliorarle mercè l'aumento del consumo che si verifica sempre in primavera ed in estate. Vedremo infine chi avrà ragione.

Nei prezzi a Torino non si segnano variazioni, ma maggiore tendenza alla fermezza che alla debolezza. I barbera ed i grignolino si trattarono da l. 54 a 64 secondo le qualità, in media l. 59 all'ett. Per freisa e uvaggio si fece sempre da l. 46 a 52, in media 49 all'ettolitro; quindi le medie generali rimasero in l. 44.90 all'ettol. e 22.40 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Sul mercato di Parigi le buone qualità del Mezzodì ben colorite sono preferite a quelle del Centro.

Si vendono correntemente i buoni Rousillon, 15 gradi, da fr. 50 a 55 l'ett.; i Narbonne, prima qualità, da 40 a 45 l'ett.; i Montagne, prima qualità, da 35 a 40 l'ett., il tutto al deposito.

I vini da travaso fanno per la prima qualità da fr. 155 a 160 i 225 litri in Parigi.

Caffè. — *Trieste 18 gennaio.* — La posizione di questo articolo continua sempre favorevole ed i prezzi pagati per le qualità da tazza, costituiscono un nuovo aumento.

Ecco i prezzi che si praticarono nei giorni scorsi al quintale:

Caffè Rio da ordinario a fino	F. 97 a	114
» Java	» 125	—
» » lavato	» 151	—
» Ceylon Piant.	» 143	166
» Moka	» 142	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 18 gennaio.

Frumento	ettolitro	it. L. 25.50	a L. —.—
Granoturco	»	» 15.—	» 16.—
Segala	»	» 14.50	» —.—
Lupini	»	» 8.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27 37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» in pila-e	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.30	» —.—
Castagne	»	» 10.50	» 11 —

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 gennaio

Austriache	3?5.50	Azioni	23?.—
Lombarde	123.—	Italiano	71.30

LONDRA 18 gennaio

Inglese	95.3/8 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	70.1/4 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	12.1/4 a —.	Merid.	—.
Turco	11.5/8 a —.	Hambro	—.

PARIGI, 18 gennaio

3 0/0 Francese	71.55	Obblig. ferr. Romane	61.—
5 0/0 Francese	106.55	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14.—
Rendita Italiana	70.60	Cambio Italia	8.1/8
Ferr. lomb.ven.	155 —	Cons. Ingl.	95.1/2
Obblig. ferr. V. E.	229.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

VENEZIA, 19 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 76 50 — a —.— e per consegna fine corr. da — — a —.—

Prestito nazionale completo da l.	—.—	» —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.73	» 21.75
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.46.—	» 2.49.—
Banconote austriache	» 2.16.3/4	» 2.17.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876 da l.	—.—	a l. —.—
» fine corr.	» 76.45	» 76 55
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	» —.—	» —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 74 30	» 74.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.76	» 21.78
Banconote austriache	» 216.25	» 216 50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

VIENNA		dal 18	al 19 genn.
Metalliche 5 per cento	fior.	61.60	61.30
Prestito Nazionale	»	67.85	67.25
detto in oro	»	75.50	74.49
detto del 1860	»	112.25	112.25
Azioni della Banca Nazionale	»	817.—	818.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	141.—	141.40
Londra per 10 lire sterline	»	125 85	125.30
Argento	»	115.80	117.30
Da 20 franchi	»	10.04	10.01.—
Zecchini imperiali	»	5.97	5.94.—
100 Marche Imper.	»	61.80	61.65

TRIESTE, 19 gennaio			
Zecchini imperiali	fior.	5.92.—	5.93.—
Da 20 franchi	»	10.02.—	10.04.—
Sovrane Inglesi	»	12.61.—	12.63.—
Lire Turche	»	11.39.1/2	11.39.1/2
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.—	—.—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	116.50.—	116.75.—
idem da 1/4 di f.	»	115.76.—	116.25.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.7	759.0	760.2
Umidità relativa	66	53	63
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.E.	calma	calma
Vento (velocità chil.	2	0	0
Termometro centigrado	1.5	6.1	3.2

Temperatura (massima 7.0 (minima 0.3

Temperatura minima all' aperto —3.0

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di novembre 1876. Decade 1.ª

	Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine	46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)	0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare	324. m.		569. m.		565. m.	
	Quant.	Data	Quant.	Data	Quant	Data
Barom. medio	731.99		710.52		710.86	5
Barom. massimo	738.02	5	716.34	5	715.72	10
Barom. minimo	727.15	8	705.61	1	706.07	
Termom. medio	2.22		1.02		2.10	2
Termom. massimo	9.8	2	9.0	3	9.9	7
Termom. minimo	—3.4	8	—4.6	6	—3.6	
Umidità media	64.8		—		—	
Umidità massima	87	6	—		—	
Umidità minima	39	10	—		—	
Pioggia non f. q. in mm.	0.2		:		3.0	
Pioggia non f. dur. ore	—		—		—	
Neve non f. q. in mm.	8.0		:		30.0	
Neve non f. dur. ore	0.30'		1		5.0	
Giorni sereni	3		2		2	
Giorni misti	7		7		8	
Giorni coperti	—		1		—	
Giorni con pioggia	—		—		—	
Giorni con neve	1		2		1	
Giorni con nebbia	—		—		—	
Giorni con brina	—		4		8	
Giorni con gelo	5		10		6	
Giorni con tempor.	—		—		—	
Giorni con grand.	—		—		—	
Giorni con v. forte	—		4		—	
Vento domin.	N.O.		N.E.		N.eNE	

N.B. A Tolmezzo nv. il giorno 9. — A Pontebba il g. 7 neve ai monti; nevica al piano la sera del 9.

Ad Ampezzo i giorni 7 ed 8 burr. di nv. in montagna; il 29 neve in Ampezzo.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 68

IL SINDACO DI PASIANO DI PORDENONE

AVVISO.

A tutto 10 febbraio p. v. viene aperto il

CONCORSO ALLA CONDOTTA MEDICA

di questo Comune a cui è annesso lo stipendio di Lire 2000 per l'assistenza dei soli poveri, libero da ritenuta per R. M. e pagabile in rate mensili postecipate.

Il Comune ha una popolazione di 4607 abitanti, diviso in 5 frazioni, tutto in pianura, solcate per ogni verso da strade in manutenzione.

La residenza del Medico è fissata nella Frazione di Cecchini sede dell'Ufficio Municipale.

Le istanze verranno presentate a questo protocollo corredate a legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in funzione tosto resa esecutoria la relativa deliberazione.

Pasiano 15 Gennaio 1877.

IL SINDACO
ALESSANDRO QUIRINI

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii . . . . L. 7.50
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta » 9. —
OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente . . » 12. —
JAPI di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. » 16. —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigire le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO
Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA
DI
LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE
DI
MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Macchine complete

N.	Articolo	Prezzo
1	Loewe *C* con vibratore	L. 170.—
2	Loewe *A* »	» 150.—
3	Howe *C* di Glascow	» 170.—
4	» *B* »	» 165.—
5	» *A* »	» 170.—
6	Howe *C* di Parigi	» 170.—
7	» *B* »	» 170.—
8	» *A* »	» 155.—
9	Singer *A* »	» 155.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » » 19	» 150.—
12	» » » 24	» 145.—
13	» » Imperiale	» 170.—
14	Polytipe - Braccio lunghis.	» 200.—
15	» » lungo	» 200.—
16	» » ordinar.	» 200.—
17	» » corto	185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

N.	Articolo	Prezzo
33	Hamilton	L. 80.—
34	Little Howe	» 80.—
35	Vittoria	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

N.	Articolo	Prezzo
37	Vilcox Gibs	L. 30.—
38	Esseress	» 50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	L. 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

N.	Articolo	Prezzo
40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41	Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5	» 2.50
	Idem chil. 10	» 5 —
42	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina istantanea

N.	Articolo	Prezzo
43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costelette, uova e legumi	L. 5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	» 2.50

Letti in ferro

N.	Articolo	Prezzo
45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46	Idem lavorato e doratura	» 30.—
47	Idem con elastico	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
40	Brande di diverse forme da	» 17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Assortimento Mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli. dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3,**

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

In via Cortelazzis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione*.

AVVISO. Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio
» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi
» 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivis N, 11.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse; asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci